

lunedì 29 ottobre 2001

oggi

rUnità

5



Roberto Rezzo

NEW YORK L'antrace si aggira ancora per la corrispondenza, le spore sono in agguato. Di prima mattina, compare in televisione Andrew Card, capo dello staff della Casa Bianca. Misura le parole: «Da qualche parte nel sistema postale potrebbero esserci ancora lettere infette. Stiamo lavorando duro per circoscrivere il contagio e per affrontarlo». Il messaggio piomba sinistro mentre a New York autorità sanitarie hanno deciso di riaprire il caso di Laura Jones, una dipendente delle poste di 55 anni morta lo scorso 10 ottobre. Il riferito parla di «cause naturali», ma dopo i casi di antrace fra i postini di Washington e quelli del New Jersey, la faccenda è diventata sospetta e l'ultima parola viene lasciata ai patologi incaricati di eseguire l'autopsia.

Tracce di spore d'antrace sono state isolate in una cassetta delle lettere nell'ufficio postale di Princeton, ancora nel New Jersey. L'ufficio è stato immediatamente chiuso e l'Fbi è andata a fare due chiacchiere con i ricercatori che lavorano nella vicina università. I laboratori di Princeton hanno di sicuro tutta la tecnologia necessaria per produrre antrace, si saranno persi qualche spora?

Fra l'angoscia di questa pestilenza postale, ieri New York ha commemorato le vittime del disastro del World Trade Center. Si sono fermate le gru, le scavatrici, le squadre che dall'11 settembre hanno continuato a rimuovere detriti e resti umani non identificati. La voce di Andrea Boccelli accompagna la funzione multireligiosa celebrata in Church Street, davanti all'inferno delle Torri gemelle. Parenti e amici delle vittime, newyorchesi e turisti di passaggio si stringono sotto un cielo troppo azzurro, gli occhi lucidi per la commozione e il vento gelido. Sabato mattina a Manhattan si erano fatte sentire due brevi scosse di terremoto.

«Per molte famiglie è stato importante essere qui oggi» - ha detto il sindaco, Rudolph Giuliani - «hanno potuto pregare e sentirsi in qualche modo vicine a coloro che amavano e che hanno perso. Fa impressione dirlo, ma l'area del World Trade Center è diventata un grande cimitero». Un'urna contenente la terra raccolta da questa gigantesca fossa comune viene consegnata alle famiglie: tutto quello che resta dei loro cari. I dipendenti delle poste di New York intanto sono andati in tribunale: hanno chiesto che il centro di smistamento di Morgan Station sia chiuso sino a quando non saranno completate le operazioni di decontaminazione. La direzione delle poste - per non paralizzare la consegna della corrispondenza in tutta Manhattan - sta cercando di far sterilizzare i locali senza fermare il lavoro. Da questi uffici sono certamente passate le lettere all'antrace recapitate al telegiornale della Nbc e alla redazione del New York Post. Qui lavorava Laura Jones, morta da quasi tre settimane e riesumata ieri per sospetto antrace. La presenza di spore nei locali è stata accertata da una settimana. Il servizio continua ma centinaia di dipendenti non hanno voluto rischiare e sono rimasti a casa. Il Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta ha deciso di cambiare antibiotico: non più ciprofloxacin, arriva la doxicilina. I primi a provare la nuova terapia profilattica sono stati i giudici della Corte suprema, anche quella chiusa per antrace. D'ora in poi doxicilina anche ai postini: «È stato determinato che questa è la terapia più efficace e allo stesso tempo



Allarme spore in Arabia Saudita

L'allarme antrace si estende all'Arabia Saudita, paese che ha fornito appoggio logistico alle forze aeree Usa impegnate nei bombardamenti in Afghanistan. Una segretaria filippina è stata ricoverata ieri in ospedale per accertamenti dopo che aveva aperto una busta contenente della polvere sospetta.

L'episodio è avvenuto nella città di Damman. Secondo il giornale in lingua inglese Arab News, all'ufficio della Aluminium Products Co. sono state recapitate quattro buste, di provenienza precisata, tutte contenenti della polvere.

In una di esse è stata trovata anche una nota con la scritta «spore di antrace per voi». Per l'esito delle analisi a cui è stata sottoposta la segretaria si dovrà attendere qualche giorno.

Antrace, caccia alle lettere contaminate

La Casa Bianca: potrebbero essere ancora in giro. Commemorate le vittime del World Trade Center



Cristiana Pulcinelli

ROMA È di pochi giorni fa la notizia che la Germania starebbe pensando a una nuova vaccinazione di massa contro il vaiolo. L'ipotesi che un attacco terroristico possa far tornare l'unica malattia scomparsa dalla faccia della terra è remota, eppure dopo le lettere all'antrace tutto diventa possibile. E così ci si deve preparare ad affrontare questa eventualità. Ma come?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha messo all'opera il suo gruppo di esperti per fornire nuove linee guida sull'argomento, ovvero per dire ai governi delle varie nazioni cosa fare per proteggere la popolazione del loro paese. Il gruppo ha finito il suo lavoro e ne ha resi pubblici i risultati ieri. Ebbene, cosa dicono gli esperti? Che, per ora, non si deve pensare a nessuna campagna di vaccinazione di massa.

Il problema non è semplice perché il vaiolo è stato dichiarato ufficialmente eradicato dal pianeta nel dicembre del 1979. Già da



qualche anno addietro però, in molti paesi, sono state interrotte le campagne di vaccinazione. In Italia, ad esempio, i bambini sono stati vaccinati fino al 1977. Negli Stati Uniti solo fino al 1972. Da allora il vaccino non è più disponibile.

Tutti quelli che sono nati dopo questa data, in caso di un incontro con il virus del vaiolo, non avrebbero alcuna copertura immunitaria. In Italia si calcola che siano circa 20 milioni di persone.

Ma la cosa è resa ancora più complessa dal fatto che anche chi è stato vaccinato, 25-30 anni fa, non si sa quanto duri l'immunità dopo la vaccinazione, alcuni stimano da 3 a 5 anni. Questo vorrebbe dire che

presenta meno rischi di effetti collaterali del Cipro, specialmente nel lungo periodo», si legge in una circolare.

La doxicilina costa anche molto meno, meno dei 95 centesimi di dollaro a pastiglia - contrattati con la Bayer per il Cipro - dal ministro della sanità Tom Thompson. Negli Stati Uniti adesso ci sono 14mila le persone sotto trattamento antibiotico, diecimila solo nella capitale. L'amministrazione Bush si è trovata a fare le prove di sistema sanitario nazionale, un servizio che in America, grazie soprattutto a repubblicani,

non è mai esistito.

Sono entrate in vigore le leggi speciali antiterrorismo, gli uomini della Cia hanno la licenza di uccidere, quelli dell'Fbi di spiare chiunque e intercettare tutte le comunicazioni elettroniche, ma l'ontore ancora non si trova. Gli investigatori hanno lasciato filtrare indiscrezioni sulla stampa: ora indagano sulla pista interna. Le culture di antrace non sono solo un pallino di Saddam Hussein, anche i gruppi dell'estrema destra americana vi hanno trafficato pacchetto: da Alleanza ariana a Nazione

ariana, agli estremisti cristiani antiabortisti.

«Stiamo cercando un nemico nascosto nell'ombra - ha detto Tom Ridge, il responsabile della sicurezza nazionale - Questa è gente che non ha rispetto per la vita umana e che non si fa scrupoli di uccidere innocenti». Lo zai della sicurezza fa parte di quell'entourage di Bush che il New York Times ha definito «mediocre e incompetente».

Il governo federale ha scoperto di non avere neppure un elenco dei lavoratori privati e universitari che fanno

esperimenti con culture patogene come l'antrace, il vaiolo, la salmonellosi.

Due anni fa, quando il bioterrorismo non toglieva il sonno agli americani, il deputato Tom Bliley disse in commissione: «In questo paese permettiamo a chiunque, inclusi criminali, stranieri provenienti da zone a rischio e militanti di organizzazioni estremistiche di tenere legalmente i più letali agenti patogeni, dall'antrace al virus Ebola». Il disegno di legge per istituire controlli non passò per non scontentare le università.

New York

Croce Rossa, ombre sulla gestione Si dimette la presidente Healy

Flaminia Lubin

NEW YORK Dopo pochi giorni dall'attacco terroristico dell'11 settembre, ha cominciato ad apparire in uno spot pubblicitario della Croce Rossa, per invitare i cittadini a donare sangue e a fare beneficenza per le vittime del disastro. Il suo volto ancora un po' sconosciuto all'America è diventato così popolare ed ascoltato e sono stati milioni gli americani che hanno seguito quell'invito fermo, ma accorato e sono corsi a dare il sangue, ad aiutare e a fare donazioni. Sarà difficile sapere se la dottoressa Bernardine Healy, 57 anni, presidente dell'organizzazione internazionale, abbia svolto troppo bene il suo lavoro o se invece come hanno pensato i più potenti, della sua posizione si stava approfittando. Ma, come succede in questo paese, la signora Healy dalla mattina alla sera si è dimessa, dimissioni volontarie per la stampa, imposte per chi ha avuto invece modo di saperne di più.

Da diversi giorni, in special modo, a New York, era venuto fuori un certo malcontento su come la Croce Rossa stesse gestendo i milioni di dollari raccolti per le vittime. Persone colpite dalla tragedia hanno cominciato a lamentarsi perché non riuscivano ad ottenere gli aiuti promessi, non sapevano esattamente a chi rivolgersi e cosa fare per averli. I 500 milioni di dollari raccolti dalla Red Cross, si trovano nelle casse dell'Organizzazione umanitaria e la principale responsabile di questi finanziamenti era lei, la dottoressa Healy, quella signora magrolina, biondina, coraggiosa, ormai popolarissima che il presidente Bush ha voluto al suo fianco quando ha chiesto aiuto alla nazione, chi si è recata con i volontari alle torri per aiutare, che ha fatto una campagna per la donazione di sangue senza precedenti. Lei medico, per otto anni a capo di un reparto di cardiochirurgia, operata di cancro al cervello è succeduta alla signora Elisabeth Dole che decise di intraprendere la carriera politica, se ne è dovuta andare perché - ha detto tra le lacrime - «non avevo altra scelta».

Una delle prime accuse è stata quella di aver raccolto troppo sangue: non era necessario e oltruttato dopo un po' va a male. La signora per la sua scelta si è battuta dicendo che il plasma si poteva conservare per i malati di emofilia e per le scorte. Ma i guai che le sono costate le dimissioni sono arrivati con la gestione del "Liberty Fund" il fondo di 500 milioni di dollari raccolti per gli aiuti dopo l'11 settembre. Su questa amministrazione sono fanti gli interrogativi. Perché se l'organizzazione caritatevole ha stanziato 100 milioni di dollari da distribuire immediatamente ai parenti delle vittime, per affrontare le emergenze tipo affitti, mutui, funerali, cibo, come mai ne sono stati assegnati fino ad ora solo 26 milioni aiutando così solo 200-300 famiglie? Il dottor Healy a questo proposito ha affermato che la Croce Rossa sta trovando difficoltà a rintracciare e catalogare le famiglie bisognose.

E ancora, il medico avrebbe stabilito che 26 milioni di dollari occorrevano all'organizzazione da lei guidata per un programma che incoraggiasse la tolleranza e combatteesse la rabbia delle comunità. Progetto meritevole, ma forse troppo teorico in un momento come questo, è stata la risposta dei vertici dell'organizzazione che lo hanno bocciato. E poi come spiega i 29 milioni di dollari usati per riorganizzare tutto il sistema delle telecomunicazioni dell'organizzazione, il suo apparato contabile e quello legato all'informazione? La signora ha poi deciso che 50 milioni dovevano essere spesi per un più moderno e sofisticato programma per la conservazione del sangue: un finanziamento che ai più è parso esagerato.

Alto il rischio di effetti collaterali mortali. Il virus potrebbe colpire, in forma «parziale», anche chi era già immune

L'Oms frena sull'emergenza vaiolo «Le vaccinazioni di massa sono inutili»

ti, il ministro della salute italiano, Girolamo Sircchia, abbia dichiarato giorni fa durante una conferenza stampa che se si è stati vaccinati contro il vaiolo da piccoli si è acquisita un'immunità che dura tutta la vita, le cose non stanno proprio così.

Lo affermano chiaramente i Centers for Disease Control (CDC) di Atlanta: «Il livello di immunità di coloro che sono stati vaccinati prima del 1972 è incerto - si legge sul sito del famoso centro americano - quindi queste persone vengono considerate suscettibili. Non si sa quanto duri l'immunità dopo la vaccinazione, alcuni stimano da 3 a 5 anni. Questo vorrebbe dire che

munità acquisita con la vaccinazione prima di questa data è da considerarsi senza dubbio indebolita».

L'Oms non dice cose tanto diverse, ma evidenzia il lato positivo della faccenda: «Chiunque sia stato vaccinato contro il vaiolo ha un qualche livello di protezione. La vaccinazione potrebbe non essere più completamente efficace, ma proteggerà contro gli effetti peggiori della malattia». Il che vuol dire che probabilmente anche chi è stato vaccinato prenderebbe il vaiolo, ma in forma meno grave.

Nonostante questo, l'Oms ha

non sono raccomandabili se non c'è un rischio reale di esposizione al virus. I motivi sono due: in primo luogo il vaccino contro il vaiolo presenta rischi di effetti collaterali gravi, in alcuni casi mortali; inoltre è dimostrato che il vaccino può prevenire l'insorgere della malattia anche se inoculato dopo l'esposizione al virus. Dunque, afferma l'Oms, solo chi è entrato in contatto con il virus dovrebbe essere vaccinato, anche se è stato già vaccinato da bambino. Quello che però cambierà - dicono gli esperti - è l'attenzione alla quantità e alla qualità degli stock dei vaccini attualmente disponibili. Inoltre ci si preparerà perché, in caso dell'esplosione di

un'epidemia, si possa produrre nuovo vaccino. «Alcuni paesi - si legge nel documento - che hanno ragione di credere che la loro popolazione vada incontro ad un rischio maggiore di incontrare il virus del vaiolo, avranno un accesso facilitato al vaccino».

Nel mondo si stima che ci siano da 50 a 100 milioni di dosi. I CDC, che ne conservano una parte cospicua, sostengono che dopo 18 anni il vaccino congelato è ancora attivo. Nel 2000, i CDC hanno firmato un contratto con la Oravax di Cambridge in Massachusetts per produrre altre dosi, ma la casa farmaceutica ha fatto sapere che la produzione a pieno ritmo sarà pronta nel 2004.